

Natale nelle Pievi



Quarta Rassegna Provinciale in dialetto sul Natale
1 Dicembre 2008 - 6 Gennaio 2009



ASSESSORATO ALLE
ATTIVITÀ E AI BENI
CULTURALI E ALLA
VALORIZZAZIONE DELLE
IDENTITÀ, CULTURE
E LINGUE LOCALI

Progetto e Direzione Artistica di Pietro Arrigoni



GLI APPUNTAMENTI

01-12-2008 ore 21.00
Comune di Brescia
Chiesa San Giacomo al Mella
Apertura della serata con la lettura di poesie del poeta bresciano Claudio Ascolti
A seguito, Concerto della Compagnia La Rossignol
Ecce Novum Gaudium
Il Natale cantato nel Rinascimento tra storia e tradizione.

03-12-08 ore 18.30
Museo Diocesano d'arte Sacra a Brescia
Tavola rotonda
"Un giorno solo... provocazioni sul Natale"
Presentazione del terzo e ultimo volume del progetto editoriale "Natale nelle Pievi 2008" (ed. La Compagnia della Stampa, Massetti Rodella Editori) cui si aggiunge quest'anno una raccolta di racconti e poesie dei detenuti degli Istituti di pena di Canton Mombello e di Verziano.

06-12-2008 ore 20.30
Comune di Villanuova sul Clisi
Chiesa Madonna Assunta di Valverde
Miracoi de Nedàl

07-12-2008 ore 20.30
Comune di Adro
Chiesa di Santa Maria Assunta
La missiù de l'Angel

07-12-2008 ore 20.30
Comune di Erbusco
Pieve di Erbusco
Quater galet e'n portogàl

10-12-2008 ore 20.30
Comune di Brescia
Circoscrizione Nord
Chiesetta delle Grazzine
L'otrér de iér

11-12-2008 ore 20.30
Comune di Desenzano del Garda
(Centro storico)
Chiesa Santo Crocefisso
Braghé ròte... storie dé Nedàl

11-12-2008 ore 20.30
Comune di Roccafranca
Chiesa di Sant'Antonio
La missiù de l'Angel

12-12-2008 ore 20.30
Comune di Ome
(Frazione Martignano)
Chiesa di Sant'Antonio
Miracoi de Nedàl

13-12-2008 ore 20.30
Comune di Corzano
Chiesa di San Martino Vescovo
La missiù de l'Angel

13-12-2008 ore 21.00
Comune di Flero
Chiesa della Disciplina
Chèi tré originài che fa i regài

Natale nelle Pievi

Un incanto che facciamo "nostro" anno dopo anno

La quarta edizione di Natale nelle Pievi

Arriva diretto al cuore, il Natale: sarà la meraviglia assoluta della Nascita, sarà quella sfilza di giorni dai ritmi rallentati, quel godere un po' d'intimità ognuno dentro di sé, negli affetti e nelle stanze di casa. Il desiderio di cose semplici e belle, di gesti puliti riporta la memoria a quel passato in cui, bambini, conoscevamo il mondo attraverso il dire altrui e per moltissimi di noi, il dire altrui, in bocca a nonni o genitori, era dialettale.

Le ragioni del cuore insieme a quelle forti dell'identità culturale hanno generato la prima idea del "Natale nelle Pievi", affermatosi, nell'arco di un triennio dal bilancio assolutamente positivo, come evento artistico e culturale capace di connettere "in rete" molti comuni della nostra provincia.

L'apertura a testi inediti in vernacolo ha portato in luce un vivace mondo autorale la cui creatività è sapientemente accompagnata da attori e musicisti bresciani. Valore aggiunto, e molto interessante sul piano della valorizzazione territoriale, la rosa delle location che vede ogni spettacolo ospitato in una delle Pievi della provincia, splendide ma a rischio d'oblio, in assenza di iniziative che le rendano accessibili al grande pubblico.

Il sensibile incremento di adesioni da parte dei Comuni bresciani al "Natale nelle Pievi" è per noi motivo di orgoglio ma dà anche conto dell'opportunità di aderire a un programma che si alimenta della tradizione migliore della nostra terra e della nostra gente, riunita in giorni "magici" da uno spirito di aggregazione e condivisione che è alla base del progresso sociale e culturale.

Ci piace, in ultimo, sottolineare la indubbia rilevanza che ogni singolo Comune acquista agli occhi dei media e in generale nel panorama culturale nel momento in cui diviene, mettendo a disposizione i suoi gioielli d'architettura e di fede, "teatro" e luogo d'accoglienza e crescita per tutti.

Pietro Arrigoni
Direttore artistico

13-12-2008 ore 20.30
Comune di Brescia
Circoscrizione Est (Sant' Eufemia)
Chiesa San Giacinto
Quater galet e'n portogàl
Serata di beneficenza "Per Camilla"

14-12-2008 ore 17.00
Comune di Marone
(Frazione di Vesto)
Chiesa di San Rocco
Sòl fòc 'na stela

14-12-2008 ore 20.30
Comune di Bagnolo Mella
Santuario Madonna della Stella
Chèi tré originài che fa i regài

14-12-2008 ore 20.30
Comune di Corte Franca
(Colombaro)
Chiesa di Santa Maria in Zenighe
Braghé ròte...storie dé Nedàl

15-12-2008 ore 15.00
Cappella della Casa Circondariale di Canton Mombello di Brescia
"Riflessioni e lettere dal carcere sul Natale" Racconti e poesie scritti e letti dai detenuti degli Istituti di Pena di Verziano e Canton Mombello.
Ingresso su invito.

15-12-2008 ore 20.30
Comune di Monticelli Brusati
Ex Pieve di Monticelli (Sala della Comunità)
Chiesa di San Michele
Dal Filò al Gelindo

16-12-2008 ore 20.30
Comune di Ome
(Località Cerezzata)
Santuario Madonna dell'Avello
Le aste, Pipo e la Santéla

17-12-2008 ore 20.30
Comune di Brescia
(Circoscrizione Sud)
Chiesa della Noce
Batisti l'è guarit

17-12-2008 ore 20.30
Comune di Palazzolo sull'Oglio
Chiesa di San Giovanni
Chèi tré originài che fa i regài

18-12-2008 ore 20.30
Comune di Villanuova sul Clisi
(Frazione di Berniga)
Parrocchiale di San Filastro-Prandaglio
Dal Filò al Gelindo

18-12-2008 ore 20.30
Comune di Lumezzane S. Apollonio
Chiesa di Santa Margherita
Le aste, Pipo e la Santéla

18-12-2008 ore 20.30
Comune di Gussago
Chiesa di San Lorenzo
La missiù de l'Angel

19-12-2008 ore 20.30
Comune di Trenzano
(Frazione Convento)
Chiesa di San Michele
Dal Filò al Gelindo



La scelta di aderire al progetto "Natale nelle Pievi", promosso e portato avanti da alcuni anni a cura del Direttore Artistico Pietro Arrigoni, scaturisce dal desiderio di meditazione sul ruolo e il senso che il Natale assume ai giorni nostri e nella nostra società come attualmente strutturata. Che cosa significa dunque Natale? Uno dei più grandi e autorevoli pensatori cattolici del XX secolo, Romano Guardini, è autore di una riflessione seria e impegnata, dalla quale si può trarre lo spunto per una risposta:

"Il cristianesimo non è la religione dell'amore del prossimo, o dell'interiorità, o della personalità o di quant'altro di questo genere si possa ancora dire. Naturalmente, in tutto ciò v'è qualcosa di esatto, ma come un secondo aspetto, che acquisisce il suo senso solo quando è chiaro ciò che è primo e autentico. ... Dio s'è fatto uomo, figlio di una madre umana, uno di noi.... Di questo evento parla il Natale. Questo è il suo contenuto, questo soltanto. Tutto il resto – la gioia per i doni, l'affetto della famiglia, il rinverdire della luce, la guarigione dall'angustia della vita – riceve di là il suo senso."

La proposta, che subdolamente vuole trasformarsi in imposizione, di togliere Gesù dal Natale è insipiente e maliziosa, svuota di significato e di valore un evento profondamente radicato nel cuore della nostra gente. Se togli Gesù, si spegne la luce, quella che illumina ogni uomo, mentre le luminarie delle nostre case e delle nostre città diventerebbero pateticamente fredde e ingannevoli. Significherebbe mistificare e tradire il Natale! Il filo conduttore affatto scontato di questa riflessione, spero condivisa dai più, è all'origine della volontà di collaborare e di partecipare attivamente al progetto "Natale nelle Pievi", che propone iniziative con un forte contenuto motivazionale, piene di profondo significato, all'insegna del raccoglimento e della sobrietà, della gioia non esteriore, ma intima e di quei valori che stanno alla base della nostra cultura.

Il Natale, più di qualsiasi altra festa, racchiude momenti di grande forza suggestiva, che superano le dimensioni della mera ricorrenza e ne esaltano, attraverso i riti tramandati per secoli, l'atmosfera di mistero e di incanto che ne fanno l'evento più caro alla gente comune. Proprio usando il linguaggio spontaneo e diretto di questa gente, il loro, il nostro dialetto, si ricrea un legame con il passato della nostra terra, con i suoi luoghi più antichi e sacri, dove nella magica notte di Natale un'intera comunità si faceva "famiglia" e, uniti e solidali, i cuori di tutti si predisponavano alla vera gioia dell'accoglienza della "divina nascita". Il Natale non cambia, siamo noi a cambiare, a perdere di vista quella religiosità pura e commovente che diviene poesia nell'immagine di un "Bambino" che, ancora una volta, godrà del tenero abbraccio di una "Madre".

Buon Natale a tutti da Fabio Rolfi Vicesindaco di Brescia

19-12-2008 ore 20.30
Comune di Botticino
(Frazione San Gallo)
Chiesetta della Trinità
Braghé ròte... storie dé Nedàl

20-12-2008 ore 20.30
Comune di San Zeno Naviglio
Chiesetta della Pontevecica
El presepe del muliner

20-12-2008 ore 20.30
Comune di Torbole Casaglia
Chiesa di Sant Filastro
Chèi tré originài che fa i regài

20-12-2008 ore 20.30
Comune di Corteno Golgi
Pieve di San Martino
Quater galet e'n portogàl

20-12-2008 ore 20.30
Comune di Rudiano
Chiesa di San Martino
Dal Filò al Gelindo

20-12-2008 ore 20.30
Comune di Cedegolo
(Casa Panzerini)
Chiesetta di Sant'Antonio
Miracoi de Nedàl

20-12-2008 ore 20.30
Comune di Nave
Pieve della Mitria
El bò e l'asen

Natale nelle Pievi

1 DICEMBRE 2008
6 GENNAIO 2009

ARTE, FEDE E SOLIDARIETA'
PER 44 COMUNI

Ingresso libero per tutti gli spettacoli della Rassegna

Alcune Pievi o Chiese non vengono riscaldate, pertanto Vi consigliamo un abbigliamento adeguato.

In collaborazione con



COMUNE DI BRESCIA



ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ E AI BENI CULTURALI E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ, CULTURE E LINGUE LOCALI



Grafico: Piccolo Studio - www.gesproccol.it

26-12-2008 ore 20.30
Comune di Caino
Chiesetta di Sant Eusebio
El bò e l'asen

26-12-2008 ore 20.30
Comune di Nuvolento
Pieve di Santa Stefania
El bò e l'asen

27-12-2008 ore 20.30
Comune di Brescia
Circoscrizione Centro
Parrocchiale di San Giovanni
(Chiesa di Santa Maria)
Miracoi de Nedàl

27-12-2008 ore 20.30
Comune di Rogno (BG)
Pieve di Santo Stefano Martire
Braghé ròte... storie dé Nedàl

27-12-2008 ore 20.30
Comune di Tignale
(Frazione Gardola)
Chiesa di San Pietro
Sòl fòc 'na stela

30-12-2008 ore 20.30
Comune di Gavardo
Chiesa di San Rocco
Braghé ròte... storie dé Nedàl

02-01-2009 ore 20.30
Comune di Verolanuova
Chiesa di San Rocco
El presepe del muliner

03-01-2009 ore 20.30
Comune di Lozio (Località Laveno)
Chiesa di S.Maria Assunta
El bò e l'asen

03-01-2009 ore 20.30
Comune di Mazzano
Chiesa Parrocchiale di Cilverghe
Quater galet e'n portogàl

03-01-2009 ore 20.30
Comune di Lavenone
Santuario Madonna di Claone
03-01-2009 ore 20.30
Chèi tré originài che fa i regài

03-01-2009 ore 20.30
Comune di Temù
Chiesa di San Bartolomeo
Batisti l'è guarit

03-01-2009 ore 20.30
Comune di Concesio
Pieve di Sant' Andrea
L'otrér de iér

04-01-2009 ore 16.00
Comune di Gambara
Chiesa della Disciplina
La missiù de l'Angel

05-01-2009 ore 20.30
Comune di Travagliato
Chiesa S. Maria dei Campi
Batisti l'è guarit

06-01-2009 ore 20.30
Comune di Lovere (BG)
Antica Chiesa di Santa Chiara
Le aste, Pipo e la Santéla

Natale nelle Pievi

La missiù de l’Angel

Testi di: Anna Bietti, Ugo Pasqui, Velise Bonfante, Maria Filippini
Con: Giorgio Zanetti
Regia: Giorgio Zanetti
Genere: Teatro di narrazione. Quattro racconti con interventi musicali e cantati e due monologhi di “lezioni di bresciano”
Durata: un’ora senza intervallo

Il Natale ha mille sfaccettature e mille modi di essere vissuto. Provate a pensare al Natale visto con gli occhi di un Angelo che vola per la prima volta come nel racconto “La missiù de l’Angel” di Anna Bietti, che, attraverso l’interpretazione dell’attore viene reso simpaticamente goffo, o di uno che ha la capacità di vedere il futuro, come attraverso le parole di Ugo Pasqui nel suo “L’Angel lagrimus”. Oppure provate a pensare a situazioni più terrene e semplici come quelle vissute da due coppie alle prese con i problemi quotidiani: dalla spesa per il pranzo di Natale alle lamentele di una moglie che vorrebbe passarlo per una volta al ristorante, come nei racconti di Velise Bonfante e Maria Filippini. Il tutto interpretato da Giorgio Zanetti, attore comico di livello nazionale, con varie esperienze televisive e teatrali, ben conosciuto dal pubblico bresciano. Grazie alla sua verve, questi racconti, pur toccando alcuni aspetti del Natale anche relativi alla religione, assumono toni briosi e leggeri portando lo spettatore a vivere emozioni diverse in un susseguirsi di situazioni. Mistico e terreno, ecco gli ingredienti di “La missiù de l’Angel”, uno spettacolo nel quale, oltre a ciò, Giorgio Zanetti aprirà dei gustosi siparietti relativi al dialetto bresciano.

Chèi tré originài che fa i regài

Testi di Giuliana Bernasconi, Armando Azzini, Guido Omodei, Maria Filippini
Con Monica Lanzani e Fabio Teoldi
Teatro Cara... Mella
Musicisti: Stefano Frizza (clarinetto) Guido Valvassori (flauto traverso) Marino Fracassi (chitarra) Davide Sottini (percussioni)
Genere: teatro di narrazione
Quattro brevi racconti
Durata: un’ora senza intervallo

Cosa accadrebbe se Santa Lucia, la Befana e Babbo Natale si mettersero a litigare e non consegnassero più i regali? Poer Gnari, con la Santa in sciopero! Un viaggio fantastico in cui s’incontrano animali con sembianze e comportamenti umani e personaggi della tradizione che, presi dalla smania del nostro quotidiano, sfuggono al loro alone fiabesco, come in un sogno divertente e surreale. È proprio in un sogno che, un uomo incontra i Re Magi, personaggi insoliti, con colori e sapori di un mondo lontano. Lui li guarda senza paura, come chi è capace non solo di accogliere e comprendere la diversità, ma anche di lasciarsene sorprendere e trarne forza. Un sogno d’amore: quello di un uomo e di una donna che riprendono la tradizione, a lui tanto cara, del presepio vivente. Un sogno infranto: quello di una madre schian-tata dalla perdita del figlio, senza più fiducia nei confronti di un Dio impietoso. Le percussioni musicali si intrecciano con storie giocose leggere e fantastiche, ma anche con dolci malinconie, “perché ogni bresciano il Natale lo vive a modo suo...”.

Miracoi de Nedàl

Testi di Maurizio Milzani
Lettore recitante : Maurizio Milzani
Musicisti: Roberta zimbelli (arpa celtica), Federico Papetti (flauto barocco)
Durata: un’ora senza intervallo

Lo spettacolo comprende due racconti: Miracol a “Le dò àlberè” e Sòì dòs, accomunati da una atmosfera sospesa, quasi irreale, in cui il passato irrompe prepotentemente nel presente. In Miracol a “Le dò àlberè” la storia di una osteria affonda le radici visibili nell’epoca di Napoleone, per arrestarsi ai nostri giorni nella concitata preparazione di un presepe vivente. Qui, la rappresentazione si lascia alle spalle gli infiniti inciampi e le meschinità del quotidiano per trattenere il respiro e stupirsi nel miracolo... Nel racconto Sòì dòs, una promessa d’amore come un amo gettato in un stagno smemorato riporta in superficie storie antiche di frati e di proprietari terrieri, di offese e vendette. Si riannodano i fili del passato con quelli del presente, ricostituendo legami mai spezzati, ma semplicemente affondati in un tempo troppo esteso per la memoria umana. Ma la promessa d’amore si compie e il miracolo di un cuore apre le porte del tempo e dello spazio... Così il confine fra la terra - i dòs - e il cielo si fa così sottile che i protagonisti sembrano attraversarlo quasi senza difficoltà. A Natale, almeno.

L’otrér de iér

Testi di Mariateresa Cristiani e Liliana Alari
Lettori recitanti: Mariateresa Danieli, Claudio Piovani
Compagnia Fant de Còpe
Le canzoni della tradizione sono cantate da Piera Cristiani
Accompagnamento musicale: Ruggero Braga (fisarmonica)
Regia: Maurizio Milzani
Durata: un’ ora senza intervallo

L’allestimento presenta due racconti. I biscòcc del nóno e La comédia de Nedàl da le suore. La narrazione recupera nel ricco album di memorie dell’autrice momenti e situazioni del dopoguerra, quando il mondo contadino contaminava ancora fortemente quello cittadino, imprigionato in una epoca quasi indefinibile che il Novecento aveva ricevuto, intatta, dal secolo precedente. L’urgenza di consegnare al presente immagini antiche, ancora assai vive nel cuore, ma ormai ingiallite irrimediabilmente sulla carta orlata delle vecchie fotografie motiva fortemente entrambi i racconti. I biscòcc del nóno ci conduce in una di quelle numerose famiglie della Bassa in cui semplicità e tradizione accompagnavano la vita di una piccola comunità, quasi un perfetto frammento di paese. Il giorno che precede la Vigilia di Natale fervono i preparativi per la cena, vero cuore del Natale, quando figli e figlie tornano alla cascina, dove il legame che li tiene uniti si consacra. Per tenere lontana la turba dei bambini irrequieti dalla cucina ove fervono i preparativi, vengono offerti “i biscòcc del nóno” – preparati, però, dalla nonna – e gustati in uno stanzone separato dove il nonno improvviserà con vecchie statuine da presepio malridotte una rappresentazione della tradizionale La not pò bèla sul palcoscenico immaginoso di una vecchia asse. Complici i biscotti, la dolce cantilena delle rime, la voce suadente del nonno ed il suono della fisarmonica, rivive la magia sempre nuova della notte di Natale. La comédia de Nedàl da le suore è un’episodio di una fanciullezza giocata fra le rovine della guerra, una fanciullezza ancora intatta con la lievità, la spensieratezza e l’incanto struggente che solo i primi anni della vita regalano a chi ha il cuore fresco e chiaro e accoglie la favola della piccola venditrice di fiammiferi che morendo donerà il suo volto ad un affresco di santi, come il segreto autentico della vita.

Batisti l’è guarit

Testi di Giuseppe Bertozzi e Lorenzo Tartini
Adattamento di Piergiuseppe Frattini
Associazione Onès di Ponte Caffaro
Chitarra:Marco Pezzotta
Genere: lettura animata con accompagnamento musicale
Durata:un’ ora senza intervallo

La rappresentazione è introdotta da una riduzione di El Testimone di Giuseppe Bertozzi, un dialogo tra due asini condotti al mercato. Uno degli animali pare sia appunto un testimone del Natale originario. Nonostante i più di duemila anni sulla groppa è ancora arzilla anche se qualche dolore comincia a farsi sentire: si avvicina la fine o c’è ancora speranza? Si prosegue con Batisti l’è guarit. Il breve racconto di Lorenzo Tartini è ambientato nel periodo dell’Avvento: la nonna racconta un fatto avvenuto molto tempo prima. I due temi del racconto sono l’uomo che si prende cura dell’animale e il cambiamento. In grave difficoltà fisica, Batisti e l’animale si infondono reciproca fiducia e guariscono. Intorno a loro la stagione sta mutando, il prete annuncia il Natale, i corpi guariscono.... La storia, pur ridotta all’essenziale, è efficace perché precisa nella descrizione dei particolari, poetica nel restituire quel breve periodo del tardo autunno che non è ancora inverno. Il racconto si sviluppa attraverso scene nelle quali interagiscono e si scambiano i ruoli lettori ed attori, utilizzando il più possibile lo spazio, nella tradizione comica e un po’ cialtronesca del gruppo “Cugini di Brescia” del quale il Frattini e lo Zaniboni fanno parte. Le scene sono accompagnate e scandite dalla chitarra di Marco Pezzotta.

L’è Nedal anche per noalter

Testi di Dario Tornago, Iosè Rinaldini, Piero Simoni
Con Enrico Re e Claudio Bontempi
Unione Astrofili Bresciani
Gruppo vocale Cantores ad Nives diretti dal M° Laura Crescini
Genere: teatro di narrazione
Tre poesie e sei brevi racconti accompagnati da otto voci.
Durata: un’ora senza intervallo

Natale è il giorno dell’attesa, del ricordo, dell’incontro, dei racconti e, soprattutto, di quel racconto che ascoltiamo sempre con gioia: ogni parola, ogni azione, sebbene già conosciute, provocano inevitabilmente emozioni e speranze, alimentate e fatte rinascere dalle immagini del bimbo, dei genitori, del misero ricovero, del bue, dell’asino, dei Magi che nei secoli si sono scolpite, in modo indelebile, nella nostra mente. A volte, però infelici situazioni oscurano la magia di quella notte... Il racconto di Iosè Rinaldini descrive attraverso un breve, doloroso ricordo, il Natale del ‘47, nell’immediato dopoguerra, in cui un triste evento accadde, condizionando tutti i futuri Natali dell’autrice. Talvolta si vedono degli elementi “non protagonisti” appropriarsi del diritto di raccontarsi e di raccontare la loro notte di Natale, talora con ironia, esprimendo, della festività, soprattutto il desiderio di essere felici, sereni. Quattro testimoni oculari, certamente originali ed insoliti, usciti dalla penna e dalle intuizioni di Dario Tornago, acquistano voce, carattere forma e materia: la cometa, il legno, il mantello l’agnellino, con intensità quasi umana, raccontano emozioni, paure, gioie e delusioni suscitate dal miracolo della Natività. Racconti e poesie serviti su un letto di otto voci, che agevolano un viaggio nel passato e nella tradizione tra canti classici e musiche rinascimentali.

Dal Filò al Gelindo

Testi di: Edoardo Zani, Bruno Marini, Regina Sozzi Mor, Ernesto Guerini
Associazione Onès di Ponte Caffaro
Musicisti: Gigi Bonomelli (violino); Fabio Zorzi (mandolino); Giampiero Marini (chitarra)
Voce recitante: Milena Zanetti e Fabio Rota
Regia: Gigi Bonomelli
Genere: teatro di narrazione con corpo musicale
Alcuni racconti in prosa e poetici con l’intervento di brani musicali tradizionali.
Durata: un’ora senza intervallo

Riprendiamoci la tradizione. Si è persa l’usanza del filò (e non ci spieghiamo perché), la cui funzione era tramandare storie ai più piccoli e precetti di buon senso e moralità e ai grandi: la narrazione di esperienze diverse rasserrenava le ore serali di dure giornate di lavoro, suggellate da un po’ di sana ilarità. L’allestimento ripropone, in toto, l’antica abitudine con il valore aggiunto della teatralità recitativa. La presentazione di alcune situazioni del periodo invernale (Santa lucia, el caidù, l’annuncioazione, la natività) fino al Gelindo, forma desueta di narrazione (alla maniera dei cantastorie) la Natività. La formula letterarie è inframezzata e implementata da brani musicali della tradizione popolare bresciana,trentina ed europea con particolare attenzione ad alcuni brani peculiari della tradizione natalizia di Ponte Caffaro eseguiti solamente in loco utilizzando la formula strumentale tradizionale.

Braghé ròte... storie dé Nedàl

Testi di: Edoardo Zani, Anna Bietti, Velise Bonfante, Maria Filippini, Francesco Bedussi.
Con: Mariateresa Scalvini e Giuseppe Pasotti
Coro Prealpi di Erbusco
Regia: Pietro Arrigoni
Genere: teatro di narrazione
Sei brevi racconti, accompagnati dal Coro Prealpi di Erbusco, diretto dal M° Marco Novaris
Durata: un’ ora senza intervallo

Immaginate di stare dentro un libro, non un libro qualunque, ma quello che contiene le tante storie che compongono il Natale. Il capitolo intitolato “An Nedàl different” contiene il dolore che coglie qualsiasi essere umano, nel momento in cui alla vigilia di Natale, si distacca dalla madre. Sono sei ritratti, che raccontano la vita senza mistificazioni, senza ipocrisie. Sei storie, ma anche diversi ambienti sociali, diversi punti di vista, sempre colti nell’attimo del passaggio, tra una pagina e l’altra, quasi in una fotografia: come il protagonista di “Braghé ròte” che ironicamente riflette ai calzoni stracciati che il figlio indossa in ossequio alla moda e il ricordo di sua madre che, povera e piena di dignità, rammentava i calzoni del marito. Tra le pagine, ecco il divertente dialogo tra Tina e Centi, marito e moglie che da trent’anni preparano lo stesso presepe. Altre poetiche storie: “Na rònèna a Nedàl”, “La zòia del strusi”, “Annunciassitù”, situazioni fulminanti, pirotecniche completteranno il ritratto di una brescianità intensa, vera, anche volutamente folcloristica... il tutto accompagnato dalla magia delle canzoni del Coro Prealpi di Erbusco.

El bò e l’àsen

Testi di: Anna Bietti, Ceco de Zamari (Francesco Bedussi), Armando Azzini, una trascrizione di Pietro Simoni
Con: Piergiorgio Cinelli e Daniele Gozzetti
Regia: Piergiorgio Cinelli
Genere:Canzoni, racconti e letture originali di Piergiorgio Cinelli e Daniele Gozzetti
Durata: un’ ora senza intervallo

Come può essere l’incontro con due particolari e accattivanti cantautori bresciani come Piergiorgio Cinelli e Daniele Gozzetti:

interessante, divertente o riflessivo. Hanno deciso di raccontare, cantare il Natale come i due personaggi (il bue e l’asino) nella grotta di Betlemme, relegati ad un ruolo apparentemente minore... sicuramente avranno parecchio da dire, in una impeditibile serata in cui colpi di scena abonderanno.

Söl fòc `na stela

Testi di: Egidio Bonomi, Bruno Marini, Ugo Pasqui, Alberto Rigoni, Matilde Filippini Saleri
Con: Luciano Bertoli e Gabriella Tanfoglio
Cantante: Tiziana Morzenti
Costumi: Claudia Bertoli
Musicista: Francesco Rizzini
Regia: Luciano Bertoli
Genere: teatro di narrazione
Quattro racconti con interventi musicali e cantati
Durata: un’ ora senza intervallo

Punto d’incontro per le cinque “storie” su cui si articola lo spettacolo è la quotidianità... ma quanto è straordinaria, l’ordinaria vita di ciascuno di noi, nel bene e nel male! Si sogna leggendo un libro, davanti ad un quadro, a un film o a uno spettacolo teatrale; ma chi di noi non ha sognato ogni volta che un nonno o un genitore racconta “storie” che, seppur frutto di fantasia, apparivano credibili?

Cinque autori Bresciani affrontano con tonalità e gradazioni diverse il Natale, si ritrova il piacere di ascoltare e fantasticare. Le dò romiglie di Alberto Rigoni Nel tempo del Natale tutto assume un aspetto diverso e se i protagonisti si affannano a trovare nel presepio o nel pranzo la chiave di lettura dell’atmosfera natalizia, è invece la natura a segnalare l’eccezionalità del momento, vestendosi magicamente a festa. Fuga in Egitto di Ugo Pasqui Il protagonista, un mercenario arruolatosi in Galilea per addestrare i soldati di Erode, è scosso dal gesto d’amore di Giuseppe e Maria, due persone semplici, che lo soccorrono e lo sconvolgono con il loro affetto al punto che disobbedendo agli ordini di Erode, offrirà loro protezione.

Ceco Bè di Matilde Filippini Saleri Un anziano vedovo rivede e rivive i passaggi della sua vita felicemente trascorsa al fianco della sposa e, partendo dalla considerazione che il Natale è giorno di evento lieto, trova spunto per fare alcune riflessioni anche in merito alla morte. Kalì di Alfredo Bonomi Raccontare la vita di un uomo di colore lontano dalle sue tradizioni, usi e riti è certamente ricordare la vita di tanti nostri parenti partiti per Paesi ostici, non solo ignoti, ma è anche ispirazione per ripensare al disagio vissuto da Giuseppe e Maria che hanno affrontato viaggi, angherie, pericoli ed emarginazione dalla nascita fino alla morte di Cristo, loro figlio. Che lüser, le stèlè di Bruno Marini È un acquarello che ha in primo piano un bimbo dimenticato ad un tavolo di osteria dal padre mentre sta giocando a carte, e sullo sfondo tutti gli elementi principali che riempiono un presepio.

El presepe del muliner

Testi di: Guido Omodei, Alberto Zacchi, Giovanni Mazzoldi
Con: Marinella Mensi e Alberto Zacchi
Regia: Alberto Zacchi
Genere: teatro di narrazione
Quattro racconti con interventi musicali e cantati dagli Zampognari della Valle di Sarezto Diretti dal M° Enrico De Piazzi
Durata: un’ora senza intervallo

Spettacolo improntato sul simbolo per eccellenza del Natale, “El presepe del muliner” si snoda tra racconti e poesia in cui gli autori danno spazio non solo a quelle

immagini tipiche della festività, ma anche a tante vicissitudini e avventure tra realtà e fantasia.

El presepe del Marco” di Guido Amodei, racconta come il desiderio di possedere un presepe porterà il protagonista a compiere un viaggio per poterne acquistare uno. La fuga da casa è poi suggellata dal perdono del padre, che vende presepi.

La cùna di Alberto Zacchi, è la riflessione di un uomo che ritrova quel Gesù che non ha mai perso. Racconto che inizia dalla Pasqua per terminare col Natale in questa meditazione sul suo modo di vivere, a volte non proprio da cristiano e che nonostante tutto lo porta a scoprire di essere culla della cristianità.

In Myriam, na fonna cóme le ótre di Giovanni Mazzoldi, Giuseppe lascia il lavoro dopo l’incontro con i soldati romani per andare a farsi censire nel suo paese natale. Parte, insieme a Myriam in groppa all’asino e incontra tutti i personaggi del presepio (pastori, albergatori, ecc. ecc) fino al momento della nascita di Gesù nella stalla. Nedàl di Guido Amodei è una poesia che racchiude l’amarezza del momento in cui si deve disfare il presepe, nella consapevolezza che i giorni passati lasceranno una memoria incancellabile... fino al prossimo presepe.

Le aste, Pipo e la Santéla

Testi di: Matilde Filippini Saleri, Alberto Rigoni, Memo Bortolozzi.
Con: Sara Martina Venosta e Silvio Gandellini
Musicisti: Gruppo d’archi La nuova Meta diretto dal M° Davide Boccardi
Davide Boccardi (violino); Elena Laffranchi (viola); Federico Lugarini (violoncello)
Regia: Pietro Arrigoni
Genere: teatro di narrazione
Tre racconti accompagnati da un gruppo d’archi
Durata: un’ora senza intervallo

Tre autori bresciani affrontano il Natale da angolazioni diverse, in città e in provincia, tra passato e presente, tra lacrime e sorrisi, mentre i ricordi prendono il colore delle voci dei protagonisti e le vicende narrate, ci tarsportano in luoghi dove, forse, è ancora possibile incontrare il sogno. Il racconto di Alberto Rigoni, è una apertura a tutto campo sul valore dell’amicizia, un respiro lungo, poetico e velato di leggerezza alla ricerca del senso della vita. Si parla della scuola, i regali di Santa Lucia, il presepe... insomma, un mondo ampio e curioso nel quale, nonostante la guerra in corso, l’uomo trova la forza di affrontare la vita con straordinaria umanità. Le pagine di Memo Bortolozzi, diventano immediatamente una mappa, le sue parole, svelano un orlito avventuroso ed enigmatico come le trame di un tappeto persiano. Lo scritto di Bortolozzi inscena un viaggio nella memoria, lo slancio di una rappresentazione di un preciso momento della sua vita che lo porta ad addormentarsi nella Chiesa la vigilia di Natale. Una stella capricciosa brilla sul destino di Maria, studentessa diciassettenne di Brescia, trascinandola in un balletto silenzioso e appartato nella bassa mantovana pronta ad accoglierla, luogo di espiazione e latenza. I genitori vogliono nascondere la sua colpa...ma le ombre si allontanano il giorno del 25 dicembre 1959, nella luce di un altro destino. Scritto da Matilde Filippini Saleri, il racconto è breve e solido nella struttura, con un finale inaspettato che apre alla gioia di vivere... tutto si è svolto attorno ad una piccola Santella fuori paese.

Quater galete e n’portogal

Testi di: Ruggero Piceni, Alberto Seccamani, Egidio Bonomi, Velise Bonfante, Bruno Marini, Anna Bietti, Giuseppe Bertozzi, Martna Lorini

Con: Mariateresa Scalvini e Giuseppe Pasotti
Musicisti: Marco Regosa (cornò); Aldo Abrami (tromba); Stefano Longhi (tromba); Angelo Zanetti (eufonio); Emanuele Zanetti (flauto)
Regia: Pietro Arrigoni

Genere: teatro di narrazione con oggetti
Otto brevi racconti, accompagnati da quartetto di fiati diretto dal M° Marzia Tonoli
Durata: un’ ora senza intervallo

Tutto prende le mosse da un incipit rubato alle fiabe: “Ghera ‘n olta el Nedal... fat de quater galete e ‘n portogàl...”. Da qui nascono i racconti di due stralunati banditori di piazza casualmente capitati in una calda e ospitale chiesetta dove incontrano altri ospiti, che sono casualmente lì per ascoltare... ma cosa c’è ancora da dire sul Natale? Molto! La Speranza che rinnova la gioia delle cose già sentite, che ripetendosi fa bene al cuore: a volte siamo talmente distratti che bastano due personaggi strani a farci capire tante cose...

Storie, e ancora storie, alcune divertenti raccontate da un asino che ha la fortuna di portare Maria sulla schiena, altre tra marito e moglie che insieme vanno a fare la spesa... un mondo, con i suoi limiti e la sua personalissima voglia di trascorrere il Natale. Non mancano momenti di riflessione: un padre che ha perso la figlia, si confida con l’immagine della Madonna con il Bambino e le chiede il perché a volte la vita sia così cruda. Altre ancora, ancora altre si susseguono in una piacevole serata tra le musiche di antichi organetti e due strani personaggi...non saranno per caso due angeli che si sono fermati un sera in terra? Forse tra le loro parole finalmente, come un topos che torna così spesso nelle favole, l’umanità vede brillare, lontano lontano, un lumicino.

Lo spettacolo si snoda su un canovaccio agile, divertente, che non vuole significare solo ed esclusivamente una nostalgica rivisitazione folkloristica del tempo passato, ma è anzi una proposta teatrale moderna, una rilettura del materiale di radice popolare in chiave creativa.

Famiglia Onofrio burattinai

La festa Ghèra le stele che le sbèrlùsigàa

Testo di Fulvia Marai
Con i burattinai: Ferdinanda Onofrio e Giacomo Onofrio
Regia: Pietro Arrigoni
Genere: teatro di burattini. Spettacolo con antichi burattini e attrezzzeria di scena d’epoca.
Durata: un’ora senza intervallo

Cosa succede quando è il burattino a raccontare la sua storia al burattinaio? E cosa succede quando la storia in questione non è una storia qualunque ma è “la” storia, semplice e sublime della Natività? Gioppino,maschera del contadino ingenuo e di buon cuore, ha certo il suo personalissimo modo di narrare... e tra streghe, mostri e diavoli ce ne sono di cose da dire! “La Festa” inizia come un gioco di improvvisazioni per diventare narrazione ed infine spettacolo classico con tanto di baracca e scenari, ma - spettacolo nello spettacolo – il tutto si svolgerà sotto gli occhi del pubblico in una baracca spogliata dai panni di velluto che tradizionalmente nascondono i burattinai. Un’occasione per vedere in un’ottica diversa l’arte del teatro di animazione, conoscerne i trucchi ed insieme afferrare la natura affascinante del mestiere del burattinaio.

Elenco degli artisti bresciani che aderiscono alla quarta edizione di NATALE NELLE PIEVI 2008

Musicisti:
Piergiorgio Cinelli, Daniele Cozzetti, Quartetto d’archi La nuova Meta, Associazione Onès di Ponte Caffaro, Zampagnari della Valle di Sarezto, Guido Vavassori (flauto), Marino Fracassi (chitarra), Davide Saottini (percussioni), Stefano Frizza (flauto), Roberta Zambelli (arpa celtica), Federico Papetti (flauto barocco), Ruggero Braga (fisarmonica), Marco Pezzotta (chitarra), Gigi Bonomelli (violino), Fabio Zorzi (mandolino), Giampiero Marini (chitarra), Francesco Rizzino (pianola), Davide Boccardi (violino), Elena Laffranchi (viola), Federico Lugarini (violoncello), Marco Regosa (cornò), Aldo Abrami (Tromba), Angelo Zanetti (Eufonio), Emanuele Zanetti (Flauto), Stefano Longhi (Tromba), Matteo Ricca (percussioni).

Cantante: Tiziana Morzenti, Piera Cristiani.
Burattinaio: Giacomo e Fernanda Onofrio

Attori:
Giorgio Zanetti, Luciano Bertoli, Gabriella Tanfoglio, Sara Martina Venosta, Silvio Gandellini, Mariateresa Scalvini, Beppe Pasotti, Monica Lanzani, Fabio Tedoldi, Maurizio Milzani, Mariateresa Danieli, Claudio Piovani, Piergiuseppe Frattini, Silvia Frattini, Carlo Zaniboni, Enrico Re, Claudio Bontempi, Milena Zanetti, Fabio Rota, Marinella Mensi, Alberto Zacchi.

Cori:
Coro Prealpi di Erbusco diretto dal M° Marco Novaris, Gruppo vocale Cantores ad Nives diretto dal M° Laura Crescini.

Scrittori e poeti:
Anna Bietti, Ugo Pasqui, Velise Bonfante, Maria Filippini, Giuliana Bernasconi, Armando Azzini, Guido Omodei, Maurizio Milzani, Mariateresa Cristiani, Liliana Alari, Giuseppe Bertozzi, Lorenzo Tartini, Dario Tornago, Iosè Rinaldini, Piero Simoni, Edoardo Zani, Bruno Marini, Regina Sozzi Mor, Ernesto Guerini, Francesco Bedussi, Egidio Bonomi, Alberto Rigoni, Matilde Filippini Saleri, Guido Omodei, Alberto Zacchi, Giovanni Mazzoldi, Memo Bortolozzi, Ruggero Piceni, Alberto Seccamani, Martina Lorini, Fulvia Marai.

INFO & CONTATTI

Natale nelle Pievi è una produzione di ARTEA TEATRO EUROPA
Sede organizzativa:
Via Fornaci 2/A (Brescia)
Tel. 030 3580360 – 328 3791396
info@natalenellepievi.com
www.natalenellepievi.com

Ufficio Stampa: Valeria Gasperi
ufficiostampa@natalenellepievi.com
Tel. 347 1005831

Ingresso libero per tutti gli spettacoli della Rassegna

LA RASSEGNA ATTIMO PER ATTIMO!

Immagini, a cura del **Circolo Fotografico Click** di Flero (BS), e testi sempre aggiornati: **www.natalenellepievi.com**